



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE**

**RELAZIONE DI OPPOSIZIONE AL PROGETTO DI LEGGE
"Legge sull'uso delle comunicazioni elettroniche e dell'E-Commerce"**

Eccellenze e colleghi consiglieri,

la presente "Legge sull'uso delle comunicazioni elettroniche e dell'e-commerce" che oggi viene portata all'attenzione del Consiglio Grande e Generale, nelle sue prime 2 parti, tratta temi di digitalizzazione di certificati di identità e di riconoscimento elettronico.

Queste prime due parti paiono in linea con le attuali disposizioni europee in materia, adottate in conformità anche dalla Repubblica italiana, in particolare attraverso il Decreto Legislativo del 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, recante il codice dell'amministrazione digitale e, più nel dettaglio, attraverso il capo II, che disciplina le firme elettroniche ed i certificatori (art. 71, comma 1).

In merito a questo, è doveroso sottolineare come l'attuale proposta non aggiunga particolari peculiarità territoriali (che non vengono quindi prese in esame) relative alla dimensione della Repubblica di San Marino e non mostri segni tangibili di personalizzazione o innovazione legislativa, limitandosi a ripercorrere norme europee (e italiane) esistenti, ma datate di quasi un decennio.

In questo caso, era evidentemente possibile stabilire caratteristiche innovative ed incentivanti per il settore, che invece, come detto, non vengono affrontate. Solo a titolo di esempio, si possono citare le disposizioni in materia di incentivazione dell'utilizzo di forme di riconoscimento digitale, così come individuate nella raccomandazione della Comunità Europea relativamente all'agenda per lo sviluppo digitale (N°2009/625/CE della Commissione, del 20 agosto 2009).



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE**

Un lavoro quindi che tende a recepire norme già esistenti e diffuse, peraltro piuttosto vecchie, senza inserire elementi di innovazione specifica. Sintesi concettuale che può essere utilizzata anche per l'ultima parte della legge, quella del Titolo III sul commercio elettronico, dove però questa scelta "minimalista" assume un maggior grado di gravità.

Anche per il commercio elettronico, infatti, ci si è limitati a prendere atto della situazione, a mettere qualche paletto e a regolamentare l'esistente, senza però dare risoluzione alle problematiche concrete e tangibili che gli operatori attualmente presenti sul territorio sammarinese si trovano ad affrontare quotidianamente e senza prevedere reali politiche di incentivazione ad settore che potrebbe rappresentare un'interessante nicchia di sviluppo economico.

Riguardo al tema delle problematiche concrete e tangibili oggi affrontate dagli operatori, ci si riferisce in particolare:

1. alle difficoltà relative alla libera circolazione di merci e servizi all'interno dei circuiti di spedizione internazionali, ed in particolare ai problemi relativamente alle tempistiche di spedizione ed alle imposte doganali;
2. al rapporto con gli operatori internazionali che gestiscono i sistemi di pagamento elettronico, che attualmente non riconoscono il nostro paese come Stato sovrano, non garantendo tutele di tipo assicurativo o fiscale e mettendoci in condizione di svantaggio competitivo a livello di percentuale di ritenuta sulla transazione rispetto ad altri Stati. Tra l'altro, rispetto a questo tema, si avverte la mancanza di un assolutamente realizzabile sistema di pagamento elettronico interno, quantomeno per le transazioni domestiche;
3. al tema del pagamento dell'imposta sammarinese sulle importazioni per i beni acquistati da sammarinesi e provenienti dall'estero, che sottrae gettito al nostro erario;
4. alla mancanza di soluzione alle difficoltà di costituzione ed alle caratteristiche peculiari di società sviluppate per erogare servizi di ecommerce, rispetto alle quali



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE**

non si vedono meccanismi di incentivazione produttiva, anche attraverso servizi ad hoc.

Tutti questi elementi sono stati fatti presenti dai commissari di opposizione in sede di dibattito generale, preliminare alla discussione dei singoli articoli della legge. Tuttavia, al di là di una condivisione di massima e di un generico impegno a provvedere in futuro, anche coinvolgendo altre istituzioni dello Stato, non sono stati inseriti nella norma rimandi ad ulteriori normative (come uno o più Decreti Delegati) che potessero completare il testo dando soluzione a questi problemi.

Ad oggi, quindi, la norma non dà soluzione alle problematiche sopra evidenziate e non contiene alcuna incentivazione, normativa, fiscale o a livello di offerta di servizi avanzati, per lo sviluppo di tale segmento.

A gravare ulteriormente sul sostanziale minimalismo della norma vi sono citazioni assolutamente insufficienti o addirittura assenti su temi cruciali come la sicurezza dei dati, il potenziamento della polizia postale con poteri di intervento diretto e immediato, il tema delle infrastrutture ICT e le caratteristiche e le peculiarità dell'organismo che dovrebbe avere pieni poteri per sviluppare progetti di sviluppo (l'Agenzia per lo Sviluppo digitale).

Il mancato accoglimento dell'emendamento presentato da 2 gruppi di opposizione, ed aggiuntivo di un articolo 25-bis relativamente alla "sede congiunta", rientra purtroppo in questo quadro. Questa proposta avrebbe consentito di attivare un vero meccanismo di "incubatore" di attività di e-commerce, attirando nuova imprenditoria attraverso la vicinanza fisica fra le attività e la possibilità di creare servizi avanzati per le imprese ivi insediate: a titolo di esempio si potrebbero citare servizi di consulenza legale e fiscale specificamente dedicati, la presenza di servizi di telecomunicazione potenziati all'interno della "sede", facilitazioni fiscali e a livello di affitti, e così via. Inoltre si sarebbero potuti sfruttare per creare nuove attività di impresa spazi oggi in disuso. C'è a San Marino la necessità di immaginare forme di regolamentazione specifiche per nuove start-up che, per definizione, puntano su una gestione leggera e flessibile, spesso accompagnata da strutture, normative e logistiche al di fuori dalla normale



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE**

concezione industriale e finanziaria: questa proposta poteva essere un inizio, studiato per l'attività di e-commerce, prendendo ispirazione di modelli che hanno ben funzionato al di fuori di noi. E senza alcun costo diretto per lo Stato, che avrebbe potuto coprire con gli interessi le minori entrate derivanti dalle agevolazioni, attraverso le entrate fiscali dirette, il lavoro, le imposte indirette ricavate dalle nuove attività.

Purtroppo anche qui, al di là di un generico impegno al confronto successivo e un apprezzamento dell'idea di fondo, la maggioranza si è chiusa a riccio. Tra l'altro in maniera assolutamente non condivisibile nel metodo, perché laddove un commissario ha parlato di una disponibilità al confronto data solo per "cortesia istituzionale", e con questa motivazione ha troncato il dialogo che stava avendo luogo sull'emendamento, nessuno ha detto nulla. Crediamo che le proposte di miglioramento delle leggi, specie se traggono ispirazione da buone pratiche utilizzate al di fuori dal nostro Paese, meritino attenzione anche se provengono dall'opposizione. Possono essere certamente respinte o modificate nel merito, come è ovvio che sia, ma senza pensare che solo quello che viene dalla maggioranza sia degno di attenzione. Auspichiamo che questi atteggiamenti non si verifichino più.

Si constata quindi, in questo Titolo III, un tardivo (anche se evidentemente necessario) adeguamento a norme ormai a pieno regime nel resto del mondo da più di 10 anni, che si limitano a regolamentare e normare situazioni che, di fatto, già operavano in regime di "tolleranza".

Riteniamo come detto che la necessità di percorrere la strada dello sviluppo e della regolamentazione di un settore strategico come l'e-commerce, sia invece di vitale importanza per il paese, determinando la necessità di un adeguamento pieno al piano di sviluppo europeo (Agenda digitale Europea 2015-2020).

Si sottolinea infine, relativamente al dibattito avvenuto in Commissione, la richiesta pervenuta da un commissario di opposizione di fornire il progetto di legge di norme



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE**

capaci di prevenire eventuali fenomeni di vendita di prodotti illegali, quali sostanze stupefacenti, materiale pornografico e/o pedo-pornografico, attraverso l'applicazione di strumenti adeguati. Il Segretario di Stato ha affermato che tutte le precauzioni del caso verranno poste in essere attraverso apposito Decreto, evidenziando che le armi non potranno comunque essere commercializzate e che anche la commercializzazione di sostanze stupefacenti e simili sarà vietata, perseguita e punita.

La legge compie quindi una scelta assolutamente minimalista, limitandosi a normare l'esistente senza introdurre elementi di incentivazione o sviluppo del settore e senza risolvere, nemmeno con rimandi normativi, le principali problematiche degli operatori. Per questi motivi l'opposizione in Commissione ha deciso di esprimersi attraverso l'astensione nella votazione finale della legge.

San Marino, 23 aprile 2013

Andrea Zafferani